

**Martedì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio: 1 Lettera di Pietro 1, 10 - 16**

**Marco 10, 28 - 31**

### 1) Preghiera

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio.

### 2) Lettura : 1 Lettera di Pietro 1, 10 - 16

*Carissimi, sulla salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.*

*Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: «Sarete santi, perché io sono santo».*

### 3) Commento<sup>5</sup> su 1 Lettera di Pietro 1, 10 - 16

● **"Sarete santi perché io sono santo."** (1Pt 1,16) - **Come vivere questa Parola?**

L'origine, la causa, la forza e anche il "colore" della nostra santità è **la santità di Dio**.

**Il nostro corpo, la nostra psiche e il nostro spirito sono fatti per questa santità**, tutta la nostra persona "aderisce" a se stessa, si realizza, quando è pervasa nelle sue cellule dalla santità del Signore.

**Sbagliamo bersaglio quando rappresentiamo la santità come perfezione, assenza di peccato o di difetti, come dominio sulle nostre passioni.** Tradiamo la santità quando la vediamo solo come un insieme di atti moralmente ineccepibili.

**Siamo santi perché santificati da Gesù, amati, perdonati, salvati da Lui.**

**Siamo santi perché nel battesimo immersi nella sua santità.**

**E diventiamo santi quando la nostra vita santifica il Suo nome**, rivela la presenza del Signore e la rivela come presenza bella, desiderabile, pacifica.

**Diventiamo santi** non quando ci sforziamo di essere "a posto" ma quando ci preoccupiamo di dare frutto, di essere fecondi di bene, di non avere una vita sterile.

La santità di Dio infatti è fatta di vita che crea vita, che esce da sé per amore dell'altro.

● **Il nostro essere ad immagine e somiglianza sua consiste anche in questo, nella capacità di dare vita.**

La fecondità diventa allora la prova del nove della nostra santità che è sempre qualcosa di dinamico, in movimento. Alcuni diranno di non vedere frutti particolari nella loro esistenza, di sentirsi sterili. Questo significa che sono lontani dalla santità? Non è detto! **La santità non è definita dalla quantità delle opere o da come ci sentiamo.** Essa si mostra nel nostro desiderio di fare bene anche nelle piccole cose, nel nostro dare e non per forza, nell'impegno, secondo le nostre possibilità, per rendere gli altri più felici. Con i nostri alti e bassi.

E consiste nel tenersi attaccati, come un adesivo potente, al Santo dei santi.

Grazie Signore perché quando ci chiami alla santità ci chiami ad essere fedele non solo a te ma anche a noi stessi. Ci chiami ad essere felici.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un sacerdote Don P. Mazzolari : *"Bisogna dare tutto e presto perché la giornata è breve e le creature hanno tanto bisogno di un po' di amore. Non c'è gusto seppellirci nel cuore il dono di Dio per restituirglielo intero."*

---

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Marco 10, 28 - 31**

*In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Marco 10, 28 - 31**

● **La liturgia della parola, con il Vangelo di oggi, ci invita a diventare discepoli di Cristo.** A ciascuno di quelli che vogliono seguirlo Gesù dà l'obbligo di rimanere fedele, per giungere alla meta ultima che è il cielo. E noi, pensiamo quanto costa a Gesù uno solo dei suoi discepoli? Sappiamo che il suo cammino porta a Gerusalemme, al Golgota? Siamo sicuri che riusciremo a camminare con lui fino in fondo?

**Gesù ci presenta delle condizioni - ardue - per seguirlo: essere pronti a rinunciare alla famiglia, agli amici, all'onore, alla vita stessa. Rinunciare, insomma, a tutti i propri beni:** *"Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo"* (Lc 14,33).

Una cosa è certa: **seguendo senza alcuna riserva Gesù, restandogli fedeli, ci si procura la salvezza.**

Bisogna tuttavia chiarire che Gesù non esige da tutti una rinuncia tanto radicale. Da nessuno esige l'impossibile. È così che **Gesù chiama ciascuno di noi sul suo cammino.** La più grande "rinuncia" chiesta a tutti è un amore più grande, al quale siamo tutti chiamati. Ripensando alla sofferenza e alla croce di Cristo, invociamo lo Spirito Santo: chiediamogli l'amore che ha portato Gesù alla croce e che ha compiuto il suo sacrificio. **Preghiamo per essere pronti a seguire fedelmente il Signore sulla sua strada.**

● Abbandonare tutto non è semplice. Non basta abbandonare le cose. **Si deve lasciare ogni pensiero, desiderio del nostro cuore, perché è il Padre nello Spirito Santo che deve prendere il loro posto. Anche questa verità è stata solennemente annunciata da Gesù.** Si possono anche lasciare le cose, ma è se stessi che si deve lasciare.

Le tentazioni per chi ha lasciato tutto per seguire Gesù sono senza numero. A poco a poco, tentazione dopo tentazione, ci si riprende la mente, il cuore, la volontà, il tempo, le decisioni. Ora si tralascia una cosa e ora un'altra. Oggi ci siamo ripresa tutta la falsità, l'immoralità, l'idolatria, la superstizione, tutto quanto appartiene al regno delle tenebre. Molti sono nel regno di Dio ma a servizio del regno delle tenebre. **Anche Gesù veniva perennemente tentato a liberarsi dal Padre e a seguire il suo cuore, senza più ascolto dello Spirito Santo.** Gesù mai è caduto in una sola tentazione. Il mai è assoluto.

In un istante il tutto si può anche lasciare. Ma fin da subito iniziano gli ininterrotti colpi della tentazione. Questa, simile ad un martello pneumatico, inizia a scavare nella mente, nel cuore, nella volontà e a poco a poco riesce ad insinuarsi. Una volta che la crepa è stata prodotta, tutto diviene facile. Con il tempo tutto di noi viene nuovamente conquistato. Siamo di Cristo solo marginalmente. Siamo di noi stessi nei fatti e nella realtà. Come si fa a non riprenderci ciò che abbiamo lasciato? Vi è solo una via perché questo non avvenga. **Crescere in sapienza e grazia, ravvivando lo Spirito Santo in noi perché possa agire con tutta la sua potenza e sapienza divina. O si cresce o si perisce.**

---

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

● **"Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»."** (Mc 10,31) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù invita i suoi discepoli, che hanno lasciato tutto e lo hanno seguito - come afferma Pietro - ad essere fedeli alla vocazione ricevuta:** questo comporta anche persecuzioni e difficoltà, ma alla fine la meta è il cielo.

**La condizione è certamente dura: rinunciare a tutti i beni per essere suoi discepoli** (cf anche Lc. 14,33), **seguirlo fino alla croce**, ma non è questa la conclusione di tutto, **ma si realizza in vista di un bene maggiore**. Quando Dio ci chiede qualcosa, lo fa in vista del meglio: Egli non si lascia mai vincere in generosità, ma perché ci vuole bene, alla fine ci accoglie nel suo amore e nella sua gioia.

La rinuncia è mai fine a se stessa, ma sempre lo è per una realizzazione più grande: quando Dio ci ama, noi dobbiamo lasciarci attrarre dal suo amore, sapendo che solo in Lui è la nostra gioia e la nostra felicità.

Ecco la voce di Papa Francesco ( Angelus di domenica, 11 ottobre 2015) : "*Ci si priva dei beni e si riceve in cambio il godimento del vero bene; ci si libera dalla schiavitù delle cose e si guadagna la libertà del servizio per amore; si rinuncia al possesso e si ricava la gioia del dono. Quello che Gesù diceva: "Si è più beati nel dare che nel ricevere"* (At 20,35)."

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa nostra madre, affinché il suo annuncio sia in limpido accordo con le sue opere ?
- Preghiamo per i nostri sacerdoti e religiosi, affinché siano spiritualmente fecondi, lieti nella loro povertà, obbedienza e castità ?
- Preghiamo per i genitori cui tu chiedi un figlio per la Chiesa, affinché abbiano consolazione e sentano la bellezza di donare ?
- Preghiamo per chi non ha famiglia, affinché senta il calore della comunità e la protezione del tuo Spirito?
- Preghiamo per chi soffre a causa del vangelo, affinché abbiano la forza e la speranza dei martiri e dei santi ?
- Preghiamo per i sacerdoti in crisi ?
- Preghiamo per chi dispera della salvezza ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 97**

**Il Signore ha rivelato la sua giustizia.**

*Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!*